

LA VOCE DI

Fra Carlo

Opuscolo dell'Associazione Fra Carlo di S. Pasquale di Cusano Mutri (BN)

Sito web: www.fracarlo.com • E-mail: info@fracarlo.com



FRANCESCO I

SERAPHICA CHARITAS

NOTE STORICO-CRITICHE
SULL'ALCANTARINO CARLO DI S. PASQUALE
1818-1878

Prefazione di
MICHAEL ANTHONY PERRY



LIBRERIA EDITRICE VATICANA



Biblioteca del Senato della Repubblica Giovanni Spadolini
Presentazione del libro "Seraphica Charitas"



SOMMARIO

- 1 Premessa
- 3 Biblioteca del Senato della Repubblica
*Giovanni Spadolini: Presentazione del libro
"Seraphica Charitas"*

FOTO: Pietro Iamartino - Lucia Civitillo

GRAFICA E STAMPA:

Tipografia BORRELLI srl - Via Sant'Antonio, 6 - 82018 San Giorgio del Sannio (BN)
Tel. 0824.58147 - Fax 0824.49601 - www.borrellitipolito.it - info@borrellitipolito.it



Fra Carlo di S. Pasquale
(Giuseppe Vitelli)
Cusano Mutri • 1818 - 1878

PREGHIERA

O Dio misericordioso, che con la Tua grazia, Ti degnasti di conservare il Tuo servo fra Carlo puro di cuore, ardente di carità, esaudisci, Ti supplichiamo, le nostre preghiere e, se è nei Tuoi disegni che Egli sia glorificato dalla Chiesa, dimostra la Tua volontà concedendoci le grazie che Ti domandiamo, a sua intercessione, per i meriti di Gesù Cristo, nostro Signore. *Amen.*

Pater, Ave, Gloria.



On Web

Leggi online i numeri precedenti del bollettino
nel sito web www.fracarlo.com

Premessa

Il 28 aprile u.s. la presentazione del volume *Seraphica Charitas* di Francesco Lepore è avvenuta presso il Monastero di S. Chiara a Napoli; il 7 maggio presso l'Abbazia del Santo Salvatore de Telesia a S. Salvatore Telesino (BN).

L'evento si è ripetuto il 10 ottobre presso la Biblioteca del Senato della Repubblica "Giovanni Spadolini", Sala Atti Parlamentari, Roma. Il Direttivo dell'*Associazione Fra Carlo* ha organizzato un pullman per raggiungere la Capitale. Ci dispiace per le persone che non hanno potuto partecipare alla circostanza a causa della loro iscrizione tardiva.

La partenza da Cusano Mutri è avvenuta alle ore 6.00. Durante il viaggio, il *Gruppo di Preghiera Fra Carlo* ha condotto le orazioni per la beatificazione del Servo di Dio Fra Carlo; don Raffaele Pettenuzzo ha recitato la coroncina dello Spirito Santo.



Alle ore 10.30 eravamo tutti nel Santuario della Divina Misericordia a Roma, dove il nostro Padre spirituale don Raffaele ha celebrato la Santa Messa, assistito dal giovane Giuseppe Iamartino.



Alle ore 15.00, nello stesso Santuario, ci siamo riuniti per ascoltare dei canti e per pregare davanti alle reliquie di S. Giovanni Paolo II e di Santa Faustina Kovalska.



Alle ore 17.00, presso la Biblioteca del Senato della Repubblica “Giovanni Spadolini”, è iniziata la presentazione del libro.



Con la gioia nel cuore e a nome del Direttivo dell'Associazione e dei devoti del Servo di Dio, voglio ringraziare quanti hanno contribuito alla divulgazione della fama di santità di fra Carlo e dato visibilità alla sua causa: il senatore Roberto **Calderoli**; la dottoressa Viviana **Manzoni**, *segretaria del senatore Calderoli*; la dottoressa Alessandra **Turco**, *Ufficio Stampa Libreria Editrice Vaticana*; il dott. Franz **Ciminieri**, *Presidente Ancislink*; la dott.ssa Maria Antonietta **Fontana**, *Dirigente Ancislink Mondo Cattolico*; il prof. don Raffaele **Pettenuzzo**, *Teologo e Filosofo*.

I Relatori: prof. P. Edmondo A. **Caruana** O. Carm., *Responsabile Editoriale della Libreria Editrice Vaticana e docente di Liturgia presso l'Università Theresianum*; prof. P. Luigi **Ortaglio** OFM, *Docente di Diritto Canonico presso la Facoltà Teologica Meridionale e Cancelliere della Curia Arcivescovile di Napoli*; dott. Paolo **Rodari**, *Giornalista Vaticanista de "la Repubblica"*; dott. Francesco **Lepore**, *autore di "Seraphica Charitas"*.

Pasquale Marco Fetto

Biblioteca del Senato della Repubblica

“Giovanni Spadolini”

Sala Atti Parlamentari

Lunedì, 10 ottobre 2016 - ore 17.00

Presentazione del libro “Seraphica Charitas”

del dott. Francesco Lepore

I relatori sono pronti per iniziare la presentazione del volume *Seraphica Charitas*. L'uditorio è silenzioso e attento alla manifestazione. Il teologo don Raffaele Pettenuzzo ha il ruolo di moderatore, in quanto sostituisce la dott.ssa Maria Antonietta Fontana, che, purtroppo, è assente perché influenzata. Il prof. Pettenuzzo saluta e ringrazia tutti i presenti in sala; presenta il dott. Franz Ciminieri, Pasquale Marco Fetto, presidente dell'Associazione Fra Carlo, il prof. P. Edmondo A. Caruana O. Carm., il prof. P. Luigi Ortaglio OFM e il prof. Paolo Rodari. Interviene il prof. Franz Ciminieri, che illustra le iniziative dell'Associazione No Profit Ancislink, che opera nel sociale e nel campo culturale.



Prof. Franz Ciminieri

“Ancislink è impegnata da anni nell'associazionismo, come una forma di partecipazione e libertà, un aspetto della crescita della persona. Essa opera in Italia, in Europa e in Occidente. Realizza seminari, convegni, presentazioni di opere dell'arte e dell'ingegno; promuove il premio letterario ‘Franco Cuomo International Award’. Ancislink ha l'ambizione di produrre cultura comprensibile e di qualità, organizzare punti d'incontro in cui dire sinteticamente qualcosa che faccia riflettere..., contribuire alla realizzazione della persona e alla sua forza umana e intellettuale, favorire l'ascolto di ciascuno, ascoltando anche che cosa sente l'altro dentro di sé.

Il motto: *Liberi di essere liberi.*

Ancislink Mondo Cattolico, un settore di Ancislink che ha assunto profilo proprio nel 2014, svolge e promuove a sua volta attività proprie di singoli e gruppi del mondo cattolico che, in uno spirito di confronto con chi deriva da altre formazioni culturali e ideali, difendono la propria identità nel rispetto e nel dialogo con tutti. Essa è presieduta da don Raffaele Pettenuzzo, ed è stata uno dei motori della presentazione odierna”.



*Dott.ssa Maria Antonietta
Fontana*

“I partecipanti all'incontro sono stati molto stimolati dagli interventi dei relatori, e il loro interesse - testimoniato anche da domande poste al termine della serata - ha dimostrato una volta di più quanto la vita semplice e nascosta vissuta da Fra Carlo parli all'uomo d'oggi; quanta sete ci sia di riscoprire testimonianze cristiane autentiche, in cui l'eroismo sia rappresentato proprio dalla sincerità di una vocazione umile che rivive la parola del Vangelo in tutti i momenti della quotidianità”.

Poi è la volta del prof. Pasquale Marco Fetto, presidente dell'Associazione Fra Carlo, con un cordiale benvenuto a tutti i presenti:



Prof. Marco Fetto

“Saluto a nome del Direttivo e dei membri dell'Associazione Fra Carlo, di cui mi pregio esserne il presidente e di esserne stato anche l'iniziatore.

L'Associazione è sorta circa 14 anni fa con 496 Soci fondatori, 533 Soci ordinari (a oggi) e 15 Soci onorari e, come da Statuto, si propone: **1)** di diffondere la conoscenza della vita santa del servo di Dio fra Carlo di San Pasquale, quale esempio

di rettitudine, di coerenza ai principi morali e di dedizione assoluta alla volontà del Signore; **2)** di promuoverne il processo della sua beatificazione; **3)** di pubblicare studi e ricerche inerenti alla vita e alle opere di fra Carlo. E, in virtù di quest'ultimo punto, circa due anni fa, abbiamo dato mandato

di condurre una ricerca al dott. Francesco Lepore, che ha realizzato il lavoro con senso di responsabilità e acume storico, dando vita al volume *Se-raphica Charitas* che viene presentato qui questa sera.

Il testo in questione parla del Servo di Dio fra Carlo di San Pasquale, terziario alcantarino, umile figura, che sublima le sue virtù con le penitenze, le privazioni, i sacrifici, l'obbedienza, la carità, l'umiltà, il perdono, la preghiera continua, l'amore verso Dio e il prossimo.

A distanza di 138 dalla sua morte, fra Carlo, con l'esempio della sua santa vita e delle sue virtù vissute eroicamente, è per noi, oggi più che mai, la luce del nostro cammino di fede”.



Dott. Paolo Rodari

Il Prof. Don Raffaele Pettenuzzo presenta e introduce l'intervento del dott. Paolo Rodari, della cui relazione, purtroppo, non abbiamo il file. Interviene, quindi, il professore P. Luigi Ortaglio OFM:



P. Luigi Ortaglio OFM

“Ogni esperienza di fede religiosa dà vita ad una particolare spiritualità, che esprime sempre una propria visione della natura dell'uomo e del soprannaturale e che si traduce inevitabilmente anche in un particolare stile di vita. Tra le tante spiritualità esistenti evidentemente, in questa sede, a noi interessa la spiritualità cristiana, che si nutre di Sacra Scrittura, di teologia, di liturgia, di diritto, all'interno della quale ormai in duemila anni di cristianesimo sono nate e maturate, per ispirazione dello Spirito Santo, specifiche spiritualità, che, a seconda dei periodi storici, hanno accentuato particolari aspetti nell'ambito delle sue coordinate generali.

La spiritualità francescana nasce e si sviluppa a partire del XIII secolo all'interno di particolari coordinate storiche: a livello sociale la nascita della borghesia nell'ambito del sistema feudale, a livello ecclesiale il diffondersi di movimenti paupe-



ristici e laicali che propugnano il ritorno al Vangelo, ma che a volte sfiorano nell'eresia.

La spiritualità francescana si sforza di rispondere a queste istanze socio-ecclesiali, puntando su una vita evangelica “sine glossa”, privilegiando in particolare la povertà, la minorità e la fraternità innanzitutto con quanti sono destinatari della stessa vocazione, poi con tutti gli uomini ed infine anche con tutte le creature. Una nuova forma di vita religiosa, che sarà denominata per l'appunto “apostolica”, la quale cerca di armonizzare vita contemplativa e vita apostolica, diventerà l'espressione di questa spiritualità. Per quanto riguarda l'apostolato, esso smette di essere una prerogativa dei soli chierici, ma lo diventa anche dei laici, soprattutto attraverso il contatto diretto con la gente e la cosiddetta predica del buon esempio di sanfrancescana memoria.

Nell'ambito della plurisecolare storia della spiritualità francescana si colloca, come sua particolare espressione, l'Alcantarinismo, nato in Spagna nel XVI per impulso di San Pietro d'Alcantara, che si diffuse anche nel Regno delle Due Sicilie a partire dalla metà del XVII secolo. Si tratta di un riuscito tentativo di vivere un francescanesimo molto rigido, simile a quello delle origini, specialmente per quanto riguarda la povertà, la dimensione eremitica che si sposa con lo zelo apostolico (tra i Martiri giap-

ponesi del 1597 vi sono anche alcuni frati alcantarini), un intenso spirito di preghiera contemplativa ed affettiva. Il successo di questa scuola di spiritualità francescana è confermata dai diversi santi e dai tanti beati che essa annovera. A livello istituzionale la riforma francescana Alcantarina si estinguerà nel 1897 ad opera di Leone XIII, il quale con la costituzione apostolica *Felicitate quadam* unì nell'unico Ordine dei Frati Minori le quattro famiglie francescane degli Osservanti, dei Riformati, dei Recoletti e degli Alcantarini. Comunque l'Alcantarinismo come movimento spirituale sopravviverà ancora almeno fino alla metà del secolo scorso.

Quando i primi frati alcantarini spagnoli approdarono a Napoli verso la metà del XVII secolo, le cronache del tempo attestano nella capitale del mezzogiorno d'Italia un vero e proprio rinnovamento sul piano culturale, spirituale ed ecclesiale. Come ad Assisi nel XIII secolo, così a Napoli nel XVII secolo esponenti di ogni ceto sociale, compresa l'aristocrazia, si sentirono ispirati a vivere la spiritualità francescana secondo l'interpretazione alcantarina.

Lo studio storico critico di Francesco Lepore ci presenta la figura di un francescano alcantarino vissuto in Campania, tra il Napoletano, l'Alto





Casertano, l'Irpinia ed il Sannio, dal 1818 al 1878: fra Carlo di S. Pasquale, al secolo Giuseppe Vitelli, nativo di Cusano Mutri (BN).

La vita francescana di Giuseppe Vitelli si snoda per 41 dei 60 anni della sua vita. Dal 1837 al 1842 è tra i Francescani Osservanti della Provincia di S. Ferdinando in Molise; dal 1842 al 1878, per il desiderio di una vita francescana più radicale, tra i Francescani Alcantarini della Provincia di Napoli e Terra di Lavoro.

Fino al 1866 egli dimora prevalentemente e sostanzialmente in tre conventi: Piedimonte Matese, Napoli-Santa Lucia al Monte, Mirabella Eclano; dal 1866 al 1878, per dodici anni, presso il paese natio di Cusano Mutri, in seguito alla legge eversiva del 7 luglio 1866, che espulse i religiosi dai loro conventi. I primi otto anni di vita francescana alcantarina costituiscono il tempo della vita “nascosta” di fra Carlo, il quale sarà impegnato quasi esclusivamente nei servizi interni alla vita conventuale, i successivi ventisette anni costituiscono il tempo della vita “pubblica”, in quanto contempererà la vita di preghiera con quella apostolica.

L'*excursus* esistenziale di fra Carlo si può definire vario e completo, nel senso che egli ebbe modo di incarnare e testimoniare molteplici



aspetti del francescanesimo in genere e dell'alcantarinismo in particolare: l'adolescenza e la giovinezza trascorse a coltivare la terra ed a pascolare le pecore lo introdussero alla contemplazione di Dio nelle creature aiutandolo a sviluppare la stessa sensibilità di S. Francesco ed imparando a leggere la Parola di Dio scritta nel grande libro della natura; i cinque anni di Piedimonte Matese furono il tempo della formazione e di una vita di preghiera vissuta anche con tempi di eremitaggio sull'esempio del santo alcantarino napoletano Giovan Giuseppe della Croce; i tre anni di Napoli-Santa Lucia al Monte, impegnato presso l'infermeria provinciale, furono il tempo del servizio ai fratelli più deboli, gli ammalati, tempo paragonabile all'esperienza di San Francesco dei lebbrosari della periferia di Assisi; i quindici anni trascorsi a Mirabella Eclano furono il tempo dell'armonizzazione del servizio alla fraternità, svolgendo un po' tutte le mansioni interne alla sfera conventuale (cuciniere, portinaio, ortolano, sacrestano), con l'apostolato tra la gente, mediante il servizio della questua. In questi anni si collocano due forti esperienze di sofferenza: una di ordine fisico (una patologia al piede sinistro di natura gottosa che lo accompagnerà per tutta la vita, rendendolo claudicante), un'altra di ordine morale-spirituale (una tempesta giudiziaria, che lo vide accusato da alcuni liberali del posto di fomentare "sprezzo contro le istituzioni e le leggi dello Stato", da cui uscì innocente).

Gli ultimi dodici anni, vissuti nel paese natale, furono gli anni della maturità umana e spirituale. Fra Carlo fece sintesi di tutta la sua esperienza spirituale francescana, che riuscì a vivere anche al di fuori delle pareti conventuali. Mentre altri religiosi, tornando in società, spesso si lasciavano andare ad una vita più rilassata, fra Carlo confermò il suo stile di vita improntato al silenzio, alla preghiera, alla povertà, alla rinuncia, all'apostolato. L'apostolato di fra Carlo era costituito innanzitutto dalla testimonianza della sua vita evangelica, da una catechesi tesa a formare le coscienze purificandole da ogni forma di superstizione, dalla solidarietà con i sofferenti, dalla guida spirituale per quanti si rivolgevano a lui per essere orientati nella loro vita cristiana.

Dalla lettura del saggio storico - critico di Francesco Lepore emerge la statura di un uomo accompagnato durante tutta la sua vita dall'assillo di vivere autenticamente il Vangelo, costantemente alla ricerca di Dio, che sa trovare sia nel silenzio della preghiera e della contemplazione, che nel contatto con la gente. Grazie alla sintesi che fra Carlo riesce a maturare nella sua vita tra l'essere e l'agire, tra la contemplazione e l'azione, tra il chiostro e il secolo, tra lo spirituale ed il temporale, egli diventa un credibile testimone di Gesù Cristo e del suo Vangelo, un formatore di coscienze, un costruttore di una società più umana. In particolare Mirabella Eclano e Cusano Mutri diventano gli ambienti socio ecclesiali in cui maggiormente riesce ad incidere fra Carlo, il quale, sebbene appartenga ad altri tempi, si presenta a noi, sempre alla ricerca di nuove ed efficaci strategie per influire sulla realtà del tempo nostro, come un riuscito artigiano di una società più umana e di una Chiesa più evangelica. Credo di poter dire, senza tema di smentita, che la cultura socio - religiosa campana è tuttora impregnata della spiritualità alcantarina grazie alla testimonianza ed all'azione di tanti religiosi laici, e tra loro in particolare fra Carlo di San Pasquale, che con il loro apostolato semplice e capillare per circa tre secoli hanno evangelizzato le masse, a partire dalla gente comune fino agli esponenti dei ceti sociali più alti, hanno fatto cultura, hanno influito sulla fede e la religiosità popolare. I semi del loro apostolato hanno affondato le radici nell'*humus* socio - ecclesiale campano e continuano a produrre i loro frutti seppur con i necessari e comprensibili adattamenti ai nostri tempi”.



Prof. P. Edmondo A.
Caruana O. Carm.

Il teologo don Raffaele introduce il terzo relatore, il prof. P. Edmondo A. Caruana O. Carm.:

“Il volume, intitolato *Seraphica Charitas*, propone la storia del francescano Carlo di S. Pasquale (1818-1878), indimenticata figura di uomo di Dio del Sud Italia, segnalatosi nel tempo in cui vive e opera per uno spirito di pietà e per uno zelo apostolico davvero ragguardevoli. Il presente libro narra, con rigore scientifico, il cammino di questo benemerito personaggio, la cui fama è viva ancora oggi. Il dottor Lepore, in quest'opera di carattere agiografico, si propone di ricostruire al meglio l'itinerario di vita di fratel Carlo di S. Pasquale partendo da una meticolosa indagine effettuata nelle biblioteche e negli archivi religiosi e civili. Il ministro generale, fra' Michael Anthony Perry, nella Prefazione, ha modo di sottolineare quanto segue: «Da queste pagine emerge dunque la vera figura di Fratel Carlo, ricostruita, come si è già detto, grazie alle lunghe peregrinazioni dell'autore soprattutto presso quei “santuari della memoria” che sono gli archivi».

VITA E SPIRITUALITÀ DI CARLO DI S. PASQUALE NELLA PROSPETTIVA DI FRANCESCO LEPORE

Chi è fratel Carlo? Come possiamo sintetizzare il suo itinerario di perfezione? È un terziario dell'Ordine serafico che, mediante la costante ricerca del raccoglimento e della contemplazione, intraprende il percorso di sequela prima tra gli Osservanti e poi tra gli Alcantarini (terzo capitolo) dimostrando una splendida attitudine alla vita mistica. Fratel Carlo di S. Pasquale, al secolo Giuseppe Vitelli, nasce a Cusano Mutri, centro del beneventano, il 16 marzo 1818 da Donato e Cristina Mongello, settimo di otto figli. In famiglia apprende gli elementi basilari del Credo e inizia il suo percorso spirituale sostenuto dagli ottimi insegnamenti dei genitori, persone povere e devote. Si dedica, per volontà del padre, al pascolo delle

pecore, un lavoro modesto, cui riesce a dare una dimensione altamente contemplativa. Infatti, a contatto con le meraviglie del creato, può liberamente meditare i misteri di Cristo. Già da piccolo, sviluppa un grande trasporto verso Gesù sacramentato e la Madre di Dio. Il raccoglimento e il silenzio lo preparano nel modo migliore alla vita consacrata che decide di “abbracciare” seguendo l'esempio di Francesco d'Assisi, dopo aver superato le obiezioni del padre, il quale lo vorrebbe impegnato nel lavoro a beneficio delle precarie condizioni economiche della famiglia.

Inizia, dunque, il suo cammino francescano, con la “qualifica” di “terziario”, nel convento osservante della SS.ma Trinità in Sepino verso la fine del 1837. Qui viene formato alla scuola della Regola serafica, che imprime in lui un amore grande e maturo verso il Signore da lui contemplato nel ricordo della sua passione e della sua morte.

Giuseppe sente di essere chiamato ad una vita di maggior penitenza, per cui decide di continuare a percorrere il sentiero serafico tra gli Alcantarini di Piedimonte d'Alife, edificato dall'esempio dei religiosi di questa famiglia francescana. Veste l'abito di “terziario” il 31 maggio 1842 ed assume il nome di fratel Carlo di S. Petronilla, evidenziando la devozione per





il santo vescovo Borromeo. Si segnala subito per lo spirito di preghiera e per la ricerca del nascondimento con cui nutre la sua vita contemplativa. Inoltre, si rivela estremamente umile nello svolgimento delle mansioni meno visibili e faticose. Il 13 luglio 1845 emette la professione solenne con un nome nuovo: Carlo di S. Pasquale. Alla venerazione per il santo milanese, aggiunge quella verso il patrono dei congressi eucaristici, che rappresenta per lui un autentico punto di riferimento nella sua personale santificazione.

La spiritualità “carolina” è senza dubbio cristocentrica, in perfetta armonia con tutta la tradizione francescana. In ogni fase della sua vita cerca di crescere nella contemplazione di Cristo, del quale desidera riproporre i tratti al cospetto dei fratelli e in ogni situazione.

L'amore per il Signore si esprime soprattutto attraverso la pietà eucaristica. Il Nostro si rivela assai propenso ad adorare il Sacramento ed è oltremodo fervoroso nella partecipazione alla Santa Messa. S. Pasquale Bay-

lon è per lui uno splendido modello cui volentieri fa riferimento. Non a caso decide di assumerne il nome.

Altro personaggio che incide in modo significativo sul percorso spirituale del Nostro è S. Pietro d'Alcantara. L'itinerario proposto da questo santo nei suoi scritti si rivela particolarmente concreto e ricco spiritualmente. Penitenza e orazione sono il cardine del suo percorso, che è un continuo praticare l'ascesi e la meditazione sui divini misteri, secondo uno stile improntato al raccoglimento e alla povertà. Il suo è un ideale altamente meditativo ed ha come finalità la dimensione contemplativo-mistica e come presupposto il continuo sforzo ascetico. La sua dottrina e il suo esempio vanno ad edificare ed incoraggiare non poco anche la grande mistica carmelitana Teresa di Gesù.

Il raccoglimento rappresenta il pilastro del vissuto interiore di frate Carlo. Proprio per valorizzarlo egli passa dall'Osservanza alla riforma alcantariana. Quest'ultima è caratterizzata da un vissuto maggiormente imperniato sulla contemplazione, favorita da uno stile decisamente più "ritirato" rispetto a quello delle altre famiglie francescane. Egli è educato a questa dimensione fin dai tempi in cui pascola il gregge. Anche durante il lavoro prega ed invoca l'aiuto e la protezione divini. Il contatto con il creato e la possibilità di lunghe meditazioni determinano in lui la gioia e la disponibilità alla comunione intima con Dio.

Le sante letture, il silenzio e il raccoglimento, rafforzano il suo desiderio di restare unito profondamente all'Altissimo. I nomi "Carlo" e "Pasquale" rappresentano un vero e proprio programma di vita, visto che dei due santi ammira proprio l'esempio nel cammino contemplativo, che in entrambi raggiunge livelli elevatissimi.

Vive in modo significativo ed esemplare i consigli evangelici. Va detto che, pur essendo "terziario" e, dunque, non tenuto obbligatoriamente alla vita comunitaria, vive a tutti gli effetti da frate, condividendo in toto l'esperienza dei religiosi del primo Ordine. Infatti, «[...] a differenza dei terziari viventi nel secolo, egli condusse vita comunitaria, fu astretto all'osservanza delle costituzioni, dimorò in diversi conventi secondo quanto disposto dalle congregazioni capitolari. Fu insomma, semplicisticamente parlando, una sorta di "semireligioso", la cui differenza coi compo-

nenti del “Primo Ordine” era rimarcata dall'abito indossato: medesimo saio ma privo di cappuccio» (*Premessa*, XV).

Un altro aspetto dominante della spiritualità di fratel Carlo è l'ascesi. Si sottopone, infatti, a dure mortificazioni del corpo e della mente, al fine di rendere il suo cuore più puro e pronto ad una comunione con Dio sempre più solida.

Il Nostro, inoltre, ama moltissimo la Vergine Maria, che invoca, frequentemente, come sua madre celeste e speciale patrona. Le processioni mariane e la recita del rosario sono appuntamenti irrinunciabili ai quali prende parte con il massimo fervore.

L'itineranza è un altro caposaldo della spiritualità di fratel Carlo. Nella tabella che segue sintetizziamo il suo cammino, frutto della costante e convinta obbedienza alle disposizioni dei superiori.

PERIODO	LOCALITÀ
1837 - 1842	Sepino - Convento della SS.ma Trinità
1842 - 1847	Piedimonte d'Alife - Convento di S. Maria Occorrevolesse
1847 - 1850	Napoli - Convento di S. Lucia al Monte
1850 - 1865	Mirabella - Convento di S. Nicolò
1866 - 1878	Cusano Mutri

Anche sotto il profilo apostolico il Nostro si distingue. Propone la Parola di Dio e gli elementi del Credo con stile semplice ed efficace. Riesce ad essere particolarmente incisivo proprio in forza della sua grande testimonianza evangelica. Di grande rilievo è la carità verso gli indigenti e gli ammalati: le categorie amate e curate particolarmente sono le più povere e disadattate. Inoltre, moltissime sono le testimonianze che parlano di eventi straordinari accaduti grazie alla continua e prodigiosa orazione di questo personaggio.

Il libro si conclude con la bibliografia alquanto ampia, che riguarda sia gli scritti relativi a fratel Carlo che i volumi necessari per la ricostruzione dell'ambiente culturale e religioso in cui egli è vissuto ed ha operato.

Il libro si pone quale perla preziosa della letteratura francescana, degna di figurare tra i testi elaborati da illustri esperti del passato. Ciò è evi-

denziato dal ministro generale dei frati minori con le seguenti espressioni: «*Seraphica charitas* è un libro da leggere per chi ha voglia di scoprire la figura d'un francescano autentico così come la intravidero e ne scrissero succintamente nomi illustri dell'Ordine quali, per citarne qualcuno, Ferdinando Diotallevi e Gioacchino D'Andrea» (*Prefazione*, XI).

Ci complimentiamo con l'autore per il lavoro sapientemente svolto e per aver donato ai lettori un pregevole volume che, oltre a presentare la encomiabile figura di Carlo di S. Pasquale, offre un mirabile contributo per la comprensione di aspetti tipici della spiritualità francescana, come di quella alcantarina, connessi all'Ottocento del mezzogiorno d'Italia. Il libro merita lode ed encomio e non faticiamo a prevedere che incontrerà il favore dei lettori, in particolare degli esperti in Francescanesimo.

Per la Libreria Editrice Vaticana è un onore aver permesso la pubblicazione di una così pregevole opera, che va senza dubbio ad arricchire la produzione della importante editrice della Santa Sede.

Tanti auguri e complimenti all'autore”.



Don Raffaele Pettenuzzo

Interviene, quindi, il prof. Don Raffaele Pettenuzzo:

“Grazie a tutti. In particolare a Paolo Rodari, che ha messo in luce la categoria della povertà, come categoria universale in rapporto anche al magistero di Papa Francesco.

Grazie a Padre Ortaglio, che, all'interno di un itinerario sociale e storico, ha inserito la figura di fra Carlo per poter meglio coglierne l'originalità e la freschezza alcantarina, che ha il suo apice nella predica del buon esempio. Grazie a Padre

Edmondo Caruana, che ha mostrato la preziosità del lavoro di Lepore nella sua ricerca storica, quale memoria viva, in quanto documentata attraverso un serafico amore o serafica carità. Quella di fra Carlo, dice Padre Edmondo, è stata una vita che ha sperimentato la presenza del Signore. La sua presenza, quella di fra Carlo, è ancora viva per il suo spirito di pietà e il segno apostolico, che lascia ancora oggi nel popolo di Dio”.



Dott. Francesco Lepore

Poi, viene invitato a parlare l'autore, il dott. Francesco Lepore:

“Cari amici, care amiche, buona sera a tutti voi. Sono emozionato e commosso. La commissione di questo lavoro mi è costata tanto, perché le notizie intorno a questa figura alcantarina erano quanto mai scarse o avvolte intorno da quell'alone miracolistico che suole accompagnare figure morte in concetto di santità. È stato un lavoro di escavo presso i cosiddetti santuari della memoria, ossia gli archivi, da quelli statali a quelli religiosi e a quello vaticano per ricostruire la vita, la vicenda spirituale di una figura umile, semplice francescano circa la quale erano state espresse, anche dalle autorità dell'Ordine, delle riserve per mancanza di elementi critici.

Mi auguro di avere colmato questa lacuna, come si evince dai chiarissimi commenti dei relatori. Un lavoro che io ho accettato con piacere, perché fin dagli inizi era sembrata una causa disperata, impossibile; e, poiché personalmente io amo le cause disperate, ho accettato con piacere questo





incarico. Il frutto è stato il libro che voi oggi vedete. Quindi, ringrazio il prof. Fetto e Don Raffaele Pettenuzzo, che hanno creduto nelle mie capacità, affidandomi, appunto, un lavoro così arduo; e ringrazio il prof. Padre Caruana col quale ho interagito a lungo e con il quale io condivido quella pignoleria di fondo, che è fondamentale, perché una pubblicazione possa essere degna di tale nome. Sono grato a mio padre, purtroppo defunto da tre anni, che mi ha non soltanto instillato un amore per la ricerca storica seria, ma anche per la precisione. Ecco l'apparato critico, cui faceva riferimento Padre Edmondo, ossia alcune pagine sono contrassegnate da una sola riga di testo e la restante parte da note. Mio padre si è contraddistinto proprio per questa sua impostazione metodologica: provare sempre tutto quello che si vien detto; perché è preferibile sovrabbondare per le note, anziché esporsi a critiche e a riserve per quanto viene scritto.

Ringrazio Paolo Rodari, amico e collega, autore de' *La custode del silenzio* che vi consiglio di leggere. Ringrazio Padre Luigi Ortaglio, professore di Diritto Canonico e Cancelliere della Curia Arcivescovile di Napoli. Ringrazio Mons. Cesare Burgazzi, che è in sala, cui mi lega una sincera e cordiale amicizia. E per concludere voglio citare Marziale, poeta iberico, epigramma 16, libro I, a proposito dei libri.

Sunt bona, sunt quaedam mediocria, sunt mala plura. Quae legis hic: aliter non fit, Avite, liber.

Traduzione: *Cose belle, cose meno belle, cose molte brutte. Ecco cosa leggi qui: i libri, Avito, si scrivono così*".

PER LE OFFERTE

Conto Corrente Postale n. 43025303, intestato a Petronzi Pasquale -
Moderatore Associazione Fra Carlo e Fetto Pasquale Marco - *Presidente Associazione Fra Carlo*.

Causale: Pro Associazione Fra Carlo di Cusano Mutri (BN).



L'Inno di Fra Carlo in versione CD, i numeri precedenti de "La Voce di Fra Carlo" e la nuova biografia "Seraphica Charitas" possono essere richiesti al Presidente dell'Associazione:

***Fetto Pasquale Marco - Via S. Maria, 43 - 82033 Cusano Mutri (BN)
Tel. 0824.818183 - E-mail: info@fracarlo.com***



Hanno scritto su Fra Carlo

- Iazzetta-Lucioli, *Il Monaco Santo vita del Servo di Dio Fra Carlo da Cusano Mutri*, ed. 1991 s.l
- P. Bonaventura Vacchiano, *Il Servo di Dio Fra Carlo di S. Pasquale*, Napoli 1966
- Nicola Gambino, *L'Immagine e la Realtà*, 1995, Grappone, Mercogliano.
- Edoardo Spagnuolo, *Repressione a Mirabella Eclano dopo il 1860*, 2001 s.l.
- Dante B. Marrocco, *Il Vescovato Alifano nel medio Volturno*, Piedimonte Matese 1979
- Salvatore Moffa, *Le vette interiori di Fra Carlo di S. Pasquale*, Cusano Mutri 2003
- Pasquale Marco Fetto, *Per Fra Carlo* (parte prima), Annuario 2003, Associazione Storica del Medio Volturno, Piedimonte Matese, 2004
- Pasquale Marco Fetto, *Per Fra Carlo* (parte seconda), Annuario 2004/2005, Associazione Storica del Medio Volturno, Piedimonte Matese, 2005
- Erino Eugenio Carlo, *Cusano Mutri: sulle tracce di Fra Carlo, il Monaco Santo*, La Voce del Santuario di Maria SS. Delle Grazie, numeri 3-4-5/2004, 1/2005
- Salvatore Moffa, *La ricca testimonianza del Servo di Dio Fra Carlo di S. Pasquale*, l' Osservatore Romano (23 novembre 2002)
- Giuseppina Bartolini Luongo, *La grande forza spirituale e le vette interiori di Fra Carlo di S. Pasquale* (recensione), L' Osservatore Romano (22-23 dicembre 2003)
- Vincenzo Perone, *Fra Carlo, Il Monaco già santo nel soprannome*, La Discussione (22 febbraio 2003)
- Francesca Petrillo, *Una vita diventata esempio di carità e obbedienza cristiana e il giorno dedicato a Fra Carlo e al suo mirabile cammino di fede*, Il Punto (16 marzo 2002)
- Salvatore Moffa, *La testimonianza di Fra Carlo di S. Pasquale: fedele discepolo di S. Pietro d'Alcantara*, L'Osservatore Romano (21 ottobre 2005).
- Domenico Tirone, *Portò a tutti il sorriso francescano e il saluto di "pace e bene"*, L'Osservatore Romano (12 novembre 2006).
- Domenico Tirone, *Il Servo di Dio Fra Carlo di S. Pasquale*, Associazione Fra Carlo (2010).
- De Lorenzo dott. Saverio, *Epistola-saggio - Fra Carlo, il santo Curato d'Ars e San Pasquale Baylon*, La Voce di Fra Carlo (marzo 2013).
- Vito A. Maturo, *Presenze francescane a Cusano Mutri*, (1999).
- Vito A. Maturo, *Introduzione al testo Il Monaco Santo*, (1991).
- Lepore dott. Francesco, *Seraphica Charitas*, Libreria Editrice Vaticana, (2016).

Per informazioni rivolgersi a:

- Pasquale Marco Fetto - Presidente dell'Associazione "Fra Carlo" via S. Maria, 43 - 82033 Cusano Mutri (BN) - Tel. 0824 818183
- Don Pasquale Petronzi - Moderatore via Ungaro, 71 - 82032 Cerreto Sannita (BN) - Tel. 0824 860523



Auguri per un Sereno e Santo Natale